



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE

ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

05-01-00 - Direzione Generale dell'Ambiente

05-01-08 - Servizio Valutazione Impatti e Incidenze Ambientali

Sig. Filindeu Antonio c/o Dott. Agronomo Davide Morittu

d.morittu@conafpec.it

e p.c. 01-10-31 - Servizio Territoriale Ispettorato Ripartimentale e del CFVA di Sassari

e p.c. 04-02-31 - Servizio tutela del paesaggio Sardegna Settentrionale Nord Ovest

Oggetto: **Richiesta di autorizzazione per lavorazione superfici ricadenti in ZPS e contestuale rimozione delle stesse dal Registro dei prati permanenti, interessante la Zona di protezione speciale: "Piana di Ozieri, Mores, Ardara, Tula e Oschiri" (ITB013048).
Proponente: Filindeu Antonio. Direttive regionali per la Valutazione di Incidenza Ambientale (V.Inc.A.) di cui alla D.G.R. n. 30/54 del 30.09.2022. Procedura di Valutazione di Incidenza ex art.5 DPR 357/1997 e s.m.i (Screening). Parere.**

In riferimento all'istanza per l'avvio della procedura in oggetto acquisita al prot. DGA n. 1923 del 22.01.2024, esaminata la documentazione allegata, si rappresenta quanto segue.

L'intervento proposto riguarda la lavorazione, mediante aratura e successiva semina di foraggio, di terreni di proprietà del Proponente, ubicati in area agricola e identificati al Foglio 34 particelle 22, 23, 24, 60, 193, 229 e 275 del catasto comunale di Ozieri, per una superficie complessiva di circa 45,8 ha.

Secondo quanto riportato nella documentazione, i lavori previsti consistono nell'aratura superficiale e nelle lavorazioni necessarie per la preparazione del terreno alla semina per la produzione di foraggio, nei mesi di settembre e ottobre, mediante l'esclusivo impiego di trattore provvisto di pala e degli attrezzi necessari (aratro, erpice, frangizolle, rullo, spandiconcime, seminatrice etc...). Lo sfalcio del foraggio è previsto tra fine maggio e metà giugno. I terreni non verranno lavorati per la preparazione alla semina nei periodi dell'anno compresi dal 1° marzo e il 31 luglio, onde evitare disturbo, nel periodo di massima riproduzione, alla maggior parte delle specie faunistiche presenti nel Sito Natura 2000. La direzione di lavorazione, falciatura o trinciatura sarà fatta partendo dal centro dell'appezzamento e proseguendo verso i lati, così da indirizzare la fuga della fauna verso i bordi. La Proponente dichiara di praticare un'agricoltura di tipo estensivo, con uso minimo di macchinari e investimenti, in linea con i reali fabbisogni aziendali.



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE

ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

L'intervento in esame ricade all'interno della ZSC *Campo di Ozieri e Pianure Comprese tra Tula e Oschiri* (cod. ITB011113) e nella ZPS *Piana di Ozieri, Mores, Ardara, Tula e Oschiri* (cod. ITB013048) e non è direttamente connesso o necessario alla gestione degli stessi siti ai fini della conservazione della natura.

A seguito dell'analisi della documentazione fornita e di quella in possesso dell'Assessorato, si rileva che l'intervento proposto è ubicato in un'area non interessata dalla presenza di habitat, mentre nell'areale circostante sono presenti siti di individuazione delle specie faunistica *Tetrax tetrax*, il più vicino dei quali è ubicato ad una distanza minima di circa 580 metri dal sito in esame.

Stando a quanto riportato negli elaborati esaminati, i terreni interessati dalle attività proposte sono stati utilizzati ad erbai e prati avvicendati sino al 2014, anno in cui l'azienda, avendo preso l'impegno quinquennale della Tutela dell'Habitat della Gallina prataiola, ha cessato le lavorazioni. In conseguenza di detto impegno, terminato il 15.05.2019, i terreni sono stati ascritti nel *Registro dei prati permanenti*, da cui ora il Proponente richiede la cancellazione.

In riferimento all'esclusione dei terreni dal Registro dei Prati Permanenti, si specifica che tale competenza non spetta allo scrivente Servizio. Si fa presente, tuttavia, che il DM 17.10.2007 stabilisce, nelle ZSC e ZPS, il "divieto di conversione delle superfici a pascolo permanente ai sensi dell'art. 2, punto 2 del regolamento (CE) n. 796/2004 ad altri usi". Il suddetto regolamento, definisce il "pascolo permanente" come un "*terreno utilizzato per la coltivazione di erba o di altre piante erbacee da foraggio, coltivate (seminate) o naturali (spontanee), e non compreso nell'avvicendamento delle colture dell'azienda per cinque anni o più*".

Sebbene la destinazione d'uso e le pratiche colturali descritte dal Proponente non appaiono in contrasto con la suddetta definizione, considerato che i *prati permanenti* costituiscono un habitat elettivo per la specie di interesse comunitario ai sensi della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" *Tetrax tetrax*, la cui presenza è segnalata nelle vicinanze del sito di intervento, si ritiene necessario un approfondimento che consenta di valutare, a seguito di specifici e adeguati monitoraggi, la compatibilità degli interventi previsti rispetto agli obiettivi di conservazione della medesima specie, che proprio per effetto dei relativi impegni di tutela, ai quali la Proponente aveva aderito, potrebbe essersi insediata nel sito.

Per quanto sopra rappresentato, l'intervento in oggetto, potendo generare incidenze significative dirette, anche cumulative, su habitat e sull'integrità del sito Natura 2000 in questione, deve essere sottoposto a procedimento di valutazione di incidenza appropriata (Livello II della V.Inc.A.).



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE

ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

Lo studio di incidenza, da redigere conformemente alle Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza (VIncA) - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT" articolo 6, paragrafi 3 e 4 (GU Serie Generale n.303 del 28-12-2019), e alle recenti Direttive approvate con D.G.R. N.30/54 del 30.09.2022, ad opera di professionisti con esperienza specifica, documentabile in campo naturalistico ed ambientale, dovrà contenere tra l'altro, i seguenti approfondimenti e analisi:

1. analisi delle caratteristiche ambientali del sito di intervento, mediante adeguati rilievi in situ, finalizzate a verificare l'eventuale presenza di habitat, che dovranno essere descritti e rappresentati in adeguata scala di dettaglio;
2. esiti di monitoraggi attestanti la presenza, o meno, di siti di nidificazione della Gallina prataiola, da condurre in situ e nel suo buffer di almeno 1 km,
3. valutazione delle incidenze dirette e indirette, sugli habitat e sulle specie di interesse comunitario interessati;
4. definizione di misure di mitigazione.

Distinti saluti.

Il Direttore del Servizio

Daniele Siuni

Siglato da :

PATRIZIA ARBA

VALENTINA GRIMALDI